

## HITLER SULLE ORME DI MUSSOLINI

PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI SOCIALI ED ECONOMICI	EVENTI POLITICI	EVENTI DI CRUENZA POLITICA
1932		I nazisti vincono le elezioni	
	1933  Abolizione dei sindacati e del diritto di sciopero	Il parlamento delega tutti i poteri a Hitler (aprile); Hitler ritira la Germania dalla Società delle Nazioni; Cambia la bandiera	Incendio del Reichstag
1934		Fallito colpo di Stato in Austria	Notte dei lunghi coltelli (13 giugno)
1935		La Saar ritorna alla Germania	
1936	Piano quadriennale	Riarmo della zona renana	

### UNITA' 1

#### 1) HITLER PERCORRE LA VIA PARLAMENTARE AL POTERE

Nelle elezioni del 1930, i partiti tradizionali in Germania ebbero un tracollo, mentre il partito comunista aumentò di oltre un milione di voti. I Nazional Socialisti ne guadagnarono addirittura sei e divennero il secondo partito con 107 seggi.

Nelle elezioni presidenziali del 1932, solo il vecchio Presidente, il generale Hindenburg, fece meglio di Hitler con 20 milioni di voti. Il candidato dei comunisti, Thalmann, si fermò a meno di 4 milioni contro i 13 e mezzo di Hitler.

Ma la situazione politica era diventata ingovernabile. La coalizione di governo di Franz von Papen non fu in grado di governare. Nè lo fu quella del suo successore, generale Kurt von Schleicher.

Alla fine, i Nazionalisti convinsero il Presidente Hindenburg a nominare Hitler cancelliere. La strada del potere divenne, così, legalmente aperta per i nazisti.

#### IL FASCISMO IN PORTOGALLO

Il Portogallo, negli anni venti, fu travagliato dalla stessa instabilità politica e sociale dell'Italia. I governi erano deboli ed inefficaci perchè non avevano una maggioranza stabile in parlamento. La sua economia, come quella italiana, era in profonda crisi e le forze politiche si divisero tra una destra che percorreva la stessa strada del fascismo italiano e una sinistra inconcludente che guardava alla Russia dei Soviet.

Il Paese era attraversato da scioperi e scontri di piazza tra le opposte fazioni.

Essi la percorreranno per raggiungere l'Italia sul versante della dittatura totalitaria, anche se il povero Hindenburg si era illuso che i Nazionalisti del Vice Cancelliere von Papen sarebbero stati un de terrente.

Nelle elezioni del 1933 i nazisti riportarono 17 milioni di voti. Non era ancora

Nel 1926, il generale Gomez da Costa, l'uomo forte della destra, organizzò una 'marcia su Lisbona' ed instaurò un regime fascista, che si consolidò nel 1932, quando divenne Primo ministro Antonio Salazar, che fece approvare una nuova costituzione che faceva del Portogallo uno Stato corporativo unitario sul modello del fascismo italiano.

-----  
riportava sugli alti pennoni quella dell'impero (nero, bianco, rosso), alla quale si aggiungeva quella nazista (svastica).

Il primo aprile il Reichstag votò una risoluzione che delegava tutti i poteri al governo per quattro anni. Era l'inizio della dittatura nazista, che veniva raggiunta per via parlamentare, proprio come aveva fatto il fascismo in Italia.

### 2) L'INCENDIO DEL REICHSTAG INIZIA LA CACCIA ALLE STREGHE

Conquistato il potere, i nazisti incominciarono a lavorare per liberarsi dell'opposizione. Cinque giorni prima delle elezioni del 1933, essi incendiarono il Reichstag (Camera dei deputati) e fecero ricadere la colpa sui comunisti. Incominciò subito una caccia alle streghe, che continuò anche dopo che le elezioni avevano confermato il crescente consenso dei tedeschi per i Nazionali Socialisti (da 12 seggi passarono a 107).

Le camicie brune si abbandonarono alla violenza per liberarsi degli oppositori politici (comunisti, socialdemocratici e centristi). I giornali d'opposizione furono messi fuori gioco e furono aboliti i sindacati. Agli oppositori fu proibito l'accesso alla radio e di tenere riunioni.

Il Presidente Hindenburg emanò un decreto che aboliva le libertà costituzionali (libertà personali, libertà di stampa, di riunione, e segretezza della corrispondenza) e centinaia di comunisti furono arrestati.

In tutto il Paese si iniziò una caccia isterica all'avversario politico. Contro questo uso violento del potere, l'opposizione si trovò disarmata. Eppure essa controllava il 48 per cento dei seggi in parlamento.

### 3) LE LEGGI ECCEZIONALI E LA PERSECUZIONE DELLE OPPOSIZIONI

Quando Hitler si presentò alla Camera vestito con l'uniforme nazista chiese poteri dittatoriali per quattro anni per far fronte all'emergenza in cui si trovava il Paese. Era un po' quello che era successo in Italia (ed Hitler, nel primo periodo, imitò molto il fascismo di Mussolini).

In Italia, erano gli squadristi che tenevano in ebollizione la situazione, ma ne attribuivano la colpa ai comunisti. Così fece il nazismo. Erano le camicie brune che creavano il disordine, ma i responsabili venivano individuate nei comunisti.

#### LE CAMICIE BRUNE

-----  
Le camicie brune erano il braccio violento di Hitler, come le camicie nere lo erano state per Mussolini. Esse avevano trovato in Ernest Rohm un capo carismatico e la loro lealtà verso di lui era indiscussa. Fintanto che, con la loro violenza, tennero in ebollizione la scena politica della Repubblica di Weimar, la loro funzione era di grande utilità al nazismo, che premeva per conquistare il potere per via parlamentare sulle scie del fascismo italiano. Appena conquistato il potere, la loro indipendenza divenne una spina nel fianco di

La milizia nazista, comunque, verrà sciolta come Mussolini aveva sciolto la sua, quando il potere era già saldo nelle sue mani. Era la normalizzazione a richiederlo, ma anche perché essa incominciava ad essere d'intralcio al leader.

Il capo delle camicie brune, Ernest Rohm, si poneva addirittura

|Hitler, che decise di liberarsene, ma Rohm| in contrapposizione  
|non poteva essere messo semplicemente da| con Hitler (chiedeva  
|parte e sciogliere le S.A., come Mussolini| una seconda rivolu-  
|aveva fatto con Farinacci e le camicie nere.| zione per realizzare  
|Egli venne eliminato in un bagno di sangue,| il programma socia-  
|insieme a tutti i capi di un certo peso del| lista, anticapitali-  
|le S.A., nella notte dei Lunghi Coltelli| sta ed anti junkers  
|del 13 giugno 1934. | del partito nazista)  
-----  
eliminarlo fisicamente (1934). per cui Hitler fu costretto ad

Votati i poteri dittatoriali ad Hitler, il parlamento fu aggiornato sine die. Hitler era diventato l'uomo più potente che la Germania avesse mai avuto. I poteri, di cui aveva goduto il cancelliere di ferro (Bismarck) erano bene poca cosa in confronto a quelli di Hitler.

Bismarck aveva sempre un parlamento a cui rendere conto, anche se non ne teneva conto e sapeva come dominarlo. Hitler ottenne l' autocastrazione del parlamento sin dalla sua prima seduta, quando vi si presentò da padrone e chiese sicuro di ottenere.

I primi a pagarne il costo saranno i suoi alleati Nazionalisti conservatori.

#### 4) LA GERMANIA DIVENTA UNO STATO A PARTITO UNICO

I poteri dittatoriali diedero ad Hitler mano libera nella riorganizzazione dello Stato, che venne nazificato, come quello di Mussolini fu fascistizzato. I partiti politici furono aboliti per legge (fig. 197: In questa illustrazione del 1934 Hitler viene raffigurata come il salvatore della Germania, rappresentata dalla donna).

La struttura federale della Germania venne sconvolta e fu istituito uno Stato centralizzato. I Lander furono sciolti ed i loro poteri trasferiti al governo centrale. I loro governi aboliti, come vennero aboliti anche le loro assemblee legislative.

In ogni Lander furono nominati dei governatori (gauleiters), che furono posti sotto le dirette competenze del ministro degli interni. Il servizio civile fu rivoluzionato a tutti i livelli (federale, statale e municipale).

L'impiegato civile conservava il suo posto solo se era gradito al governo (che non bisogna dimenticare si identificava col partito nazista). I sindaci, come era avvenuto per i fascisti, non furono più elettivi, ma vennero nominati dal governo centrale.

Il Bundsrat (Camera alta), che era stata istituita per dare una rappresentanza ai Lander in una struttura statale federale, venne abolito perchè aveva cessato di svolgere la sua funzione in uno stato centralizzato.

Seguendo le orme del fascismo, anche Hitler organizzò la gioventù tedesca in una struttura centralizzata. Nel 1936 nominò anche un leader nazionale della gioventù, il cui compito era quello di unificare, sotto un unico centro di controllo, tutte le organizzazioni giovanili esistenti nella nazione.

Il sistema scolastico fu portato sotto il diretto controllo del partito nazista e molti dissenzienti dovettero abbandonare la Germania per evitare le ritorsioni.

L'istituzione di una polizia segreta (Gestapo), libera da ogni controllo, dava al nazismo un potentissimo strumento di oppressione. Alla fine, Hitler potè dire che "il partito nazista era lo Stato".

#### UNITA' 2

##### 1) LO STATO NAZISTA PROMUOVE UN'ECONOMIA DI GUERRA

Nell'organizzazione del lavoro, il nazismo seguì il fascismo. Venne abolito il diritto di sciopero e furono sciolte le organizzazioni dei lavoratori (1933) e quelle padronali (1934).

Il loro posto fu preso dal Fronte Tedesco del Lavoro, una sorta di 'corporazione' in cui erano rappresentate le categorie produttive e professionali. Il livello contrattuale venne curato dai 'fiduciari del lavoro', che erano nominati dal governo.

Anche nell'agricoltura si seguirono le orme di Mussolini, che cercava l'autarchia. La Germania nazista si prefisse di raggiungere la propria autosufficienza con la promessa riforma agraria, ma su questa strada non si inoltrò mai. Gli interessi dei junger non furono, perciò, toccati.

Le difficoltà per l'economia tedesca vennero dal commercio estero, che accumulò un deficit nella bilancia dei pagamenti, che fece temere una nuova svalutazione.

La crisi fu superata con una rigida politica di contenimento delle importazioni, il blocco (totale o parziale) dei pagamenti esteri ed una massiccia politica di sovvenzione alle industrie che producevano per l'esportazione.

Ma l'industria tedesca rinacque, e la disoccupazione fu totalmente assorbita, perchè essa venne finalizzata al riarmamento e alla creazione di grosse opere pubbliche. Era lo Stato che finanziava la produzione raccogliendo i capitali presso banche, industrie o altri enti che avessero surplus da investire.

Col piano quadriennale del 1936, la Germania si propose di diventare autosufficiente anche nelle materie prime. Il direttore del Piano, Goering, disse che la Germania "prima del burro aveva bisogno di cannoni" (fig. 198: Herman Goering insieme a Hitler. Goering, come ex eroe pilota della Prima guerra mondiale, organizzò l'aviazione tedesca e la rese un'efficiente macchina da guerra).

Quale sia stata l'incidenza del finanziamento dello Stato non è certo perchè il governo cessò di pubblicare il bilancio statale nel 1934.

## 2) RITORNA IL MITO DELLA GRANDE GERMANIA

Hitler non perse tempo per dimostrare al mondo che era sua intenzione di creare una grande Germania. Egli incominciò a liberarsi dei vincoli internazionali giocando sul consenso interno.

Nel 1933 egli ritirò la Germania dalla Conferenza sul disarmo, dalla Società delle Nazioni e dall'Organizzazione internazionale del lavoro. Dei plebisciti dimostrarono che il popolo tedesco era tutto dietro di lui nel chiedere che alla Germania fosse riconosciuto il diritto al riarmamento.

Nel 1934 Hitler tentò di inglobare l'Austria nel terzo Reich, ma il colpo di Stato (putch), che seguì l'assassinio del cancelliere austriaco Dollfuss, fallì per la mancata partecipazione della popolazione austriaca e per la forte contrarietà di Mussolini, della Francia e della Cecoslovacchia, che erano pronte alla guerra.

Nel 1935, comunque, la Saar ritornò alla Germania attraverso un plebiscito. Danzica e Memel ritornarono nell'orbita tedesca nello stesso anno perchè in entrambi i territori il potere venne conquistato da nazisti locali (fig. 199: Lo sbarramento doganale tra Danzica e la Germania viene rimosso dai soldati tedeschi e dalla gendarmeria locale).

Nel 1936 Hitler sfidò le potenze della Prima Guerra Mondiale e riarmò la zona renana. Un plebiscito, ben orchestrato, mise fuori gioco un'altra clausola del trattato di Versailles e le vie d'acqua del Reno, del Danubio, dell'Oder, dell'Elba e del canale di Kiel, che erano state internazionalizzate, vennero di nuovo poste sotto la sovranità tedesca.

## 3) IL NAZISMO IMPONE IL MITO DELLA RAZZA PURA

Nel suo 'delirio', Hitler era convinto che i tedeschi fossero la sola razza rimasta incontaminata. Essi appartenevano alla razza ariana, che era superiore

(herrenrace) a tutte le altre. La Germania, però, correva il rischio di essere contaminata dagli ebrei, che si erano diffusi nella popolazione.

Gli ebrei divennero la razza da eliminare e l'antisemitismo svolse una funzione coagulante attorno al Partito Nazionale Socialista. La caccia all'ebreo divenne sistematica.

I loro negozi vennero saccheggianti e bruciati dalle camicie brune (fig. 200: Una camicia bruna davanti al negozio di un ebreo. La scritta recita: "Tedeschi! State alla larga! Non comprate dai giudei!"). L'impiegato pubblico ebreo dovette lasciare il suo posto. Ma la razza si intendeva contaminata anche con i matrimoni misti (fig. 201: Una ragazza tedesca, col cartello appeso al collo, viene messa alla gogna perchè aveva avuto il torto di amare un ebreo).

Gli ebrei furono cacciati da tutte le professioni liberali (medici, notai, avvocati, docenti, ecc.). Essi non ebbero più il diritto di cittadinanza nel terzo Reich tedesco.

L'emigrazione divenne la via di scampo alle persecuzioni. Nel 1938 fu imposto agli ebrei di dichiarare le loro proprietà, che vennero dichiarate a disposizione dei bisogni della Germania.

Non si salvarono neanche gli studenti. La componente ebrea non poteva superare l'1,5 per cento del totale degli iscritti. Ma, verso la fine del 1938, il giro di vite divenne più duro.

Tutti i luoghi pubblici (cinema, teatri, università, scuole, ecc.) furono chiusi agli ebrei, che dovettero anche pagare al governo tedesco un miliardo di marchi come compensazione per l'assassinio di un segretario all'ambasciata tedesca di Parigi da parte di un ebreo polacco.

Erano provvedimenti che scuotevano la coscienza dell'opinione pubblica mondiale, ma erano ben cosa rispetto a quelli che sarebbero venuti durante la Seconda Guerra Mondiale. Chi ne fu in grado, si affrettò a lasciare la Germania, ma l'Europa non si dimostrerà sufficientemente sicura per loro.

Solo chi varcò l'oceano non corse più pericoli.

#### 4) IL DELIRIO DI POTENZA DEL TERZO REICH

La delega dei poteri parlamentari per quattro anni era stata salutata dai nazisti come l'inizio del terzo impero germanico, dopo quello del Sacro Romano Impero Germanico e quello più recente di Bismarck.

Tutto il Paese fu percorso da un delirio di potenza sapientemente orchestrato dalla macchina propagandistica del regime, che controllava tutti i mezzi di comunicazione di massa (radio, cinema, stampa, ecc.).

L'obiettivo della propaganda era quello di creare un vasto consenso attorno alla figura del capo (Führer). Egli doveva diventare l'uomo del destino della nuova Germania, che si liberava dall'umiliazione del Trattato di pace di Versailles e rivendicava, da un punto di forza, l'antica posizione di potenza, che aveva avuto nel passato, recente e lontano.

La macchina della propaganda, che giocò un grande ruolo nell'affermazione del nazismo nella coscienza del popolo tedesco, era gestita da un grande regista: Joseph Goebbels, che si dimostrò geniale nell'organizzazione delle manifestazioni di massa.

Le 'coreografie', che riusciva a realizzare, miravano a colpire l'immaginazione e facevano leva sull'irrazionalità dell'uomo, che addormenta la razionalità per seguire il sogno dell'immaginario.

Le 'sue' manifestazioni di massa davano l'immagine della potenza, dell'efficienza, della grandezza, e la figura del leader (Führer) ne usciva ingigantita. Hitler, d'altronde, sapeva recitare la sua parte (fig. 202: Un'oceana manifestazione a Norimberga durante un comizio di Hitler. La 'coreografia' era sapientemente organizzata per creare nei partecipanti l'illusione di partecipare ad un grande evento).

I suoi discorsi, pieni di fuoco e delirio di potenza, andavano direttamente al cuore del 'nuovo credente', che aveva bisogno di fede e non di ragione. Ma anche quei pochi, che ancora facevano funzionare la ragione, furono colpiti dal 'morbo' del nazismo ed incominciarono a credere nella genialità del leader.

#### IMPARIAMO A LEGGERE I DOCUMENTI

#### ANNA FRANK: GLI EBREI NON POSSONO...

[...] Le leggi antisemitiche si susseguivano una all'altra. Gli ebrei debbono portare la legge giudaica. Gli ebrei debbono consegnare le biciclette. Gli ebrei non possono salire sul tram. Gli ebrei non possono andare in auto. Gli ebrei non possono fare acquisti che fra le tre e le cinque, e soltanto dove sta scritto <<bottega ebraica>>. Gli ebrei dopo le otto non possono essere per strada, nè trattenersi nel loro giardino o in quello di conoscenti. Gli ebrei non possono andare a teatro, al cinema o in altri luoghi di divertimento; gli ebrei non possono praticare sport all'aperto... Gli ebrei non possono nemmeno andare a casa di cristiani. Gli ebrei debbono studiare soltanto nelle scuole ebraiche. E una quantità ancora di limitazioni del genere.

Dal Diario di Anna Frank

#### ANALIZZIAMO IL TESTO

- |   |   |
|---|---|
| 1) Anna Frank dice che agli ebrei era vietato di fare tutto. Perché è credibile la sua testimonianza?                       | 3) Anna Frank parla di leggi 'antisemitiche' e legge 'giudaica'. Che cosa vuol dire?                                  |
| 2) Anna Frank dice che agli ebrei era proibito anche andare a casa dei cristiani. Che significato aveva questa proibizione? | 4) Anna Frank ci dice che per gli ebrei c'era il coprifuoco. Sai rintracciare dove lo dice e spiegare cosa significa? |